

PIANO OLIVICOLO OLEARIO

AZIONE 1.2 - Pacchetti "SPECIFICI" per le olivicolture territoriali e funzionali
Elaborazione nuove prospettive



L'OLIVICOLTURA ITALIANA: IL QUADRO CHE EMERGE DAI DATI DEL CENSIMENTO

WORKING PAPER

INEA 2014

PIANO OLIVICOLO OLEARIO

Azione 1.2 - Pacchetti “specifici” per le olivocolture territoriali e funzionali

L’OLIVICOLTURA ITALIANA: IL QUADRO CHE EMERGE DAI DATI DEL CENSIMENTO

WORKING PAPER

Autore: **Simonetta De Leo**

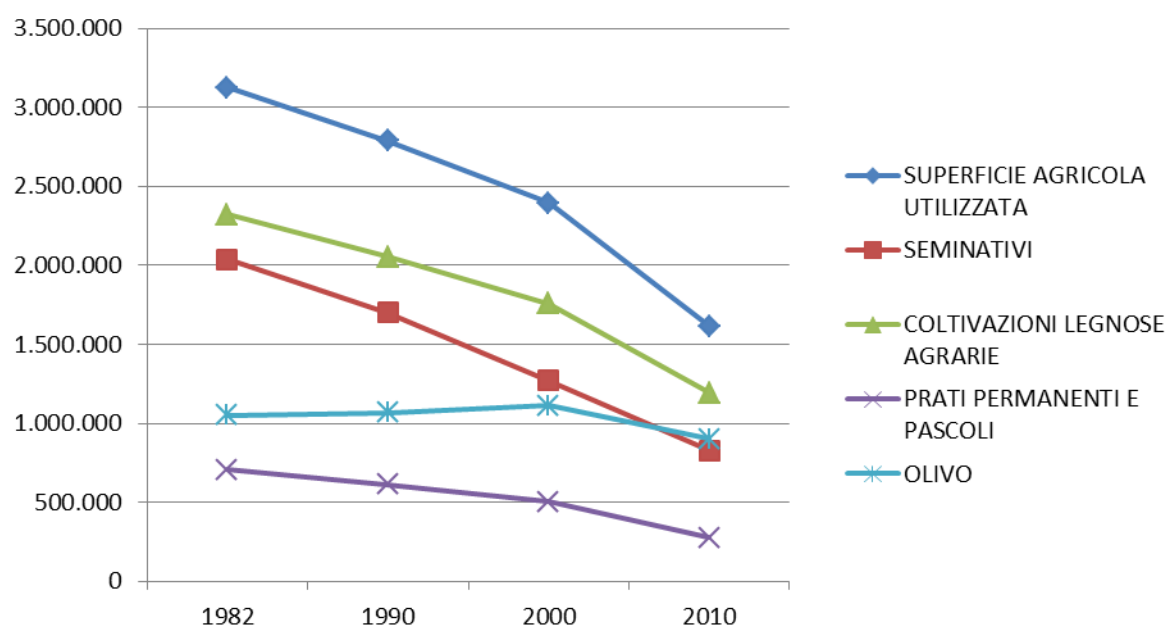
Caratteristiche strutturali dell'olivicoltura italiana

Il forte mutamento strutturale fotografato dal 6° censimento dell'agricoltura italiana rispetto ai decenni precedenti, caratterizzato da una importante diminuzione delle aziende agricole a fronte di una più contenuta riduzione della superficie agricola utilizzata (SAU), coinvolge tutti i principali raggruppamenti colturali, dai seminativi ai prati permanenti e pascoli e alle colture legnose agrarie, che includono la coltivazione dell'ulivo, ma, come vedremo in seguito, non riguarda la SAU a olivo.

Nel 2010 la coltivazione olivicola è presente in 902.075 aziende, con una superficie pari a 1.123.329 ettari. In dieci anni il numero di aziende che coltivano olive si è ridotto del 18,8%, riduzione decisamente più modesta di quella riscontrata sia per il totale delle aziende agricole (32,5%), che per l'insieme delle arboree (32,2%), per le aziende che coltivano seminativi (34,8%) e prati permanenti e pascoli (45,3%) (figura 1).

La superficie agricola investita ad uliveto, invece, in controtendenza rispetto alle altre coltivazioni, ha registrato un incremento del 5,3% dal decennio precedente, e del 9,6% dal 1990 (figura 2).

Figura 1 - Numero di aziende per i principali raggruppamenti colturali

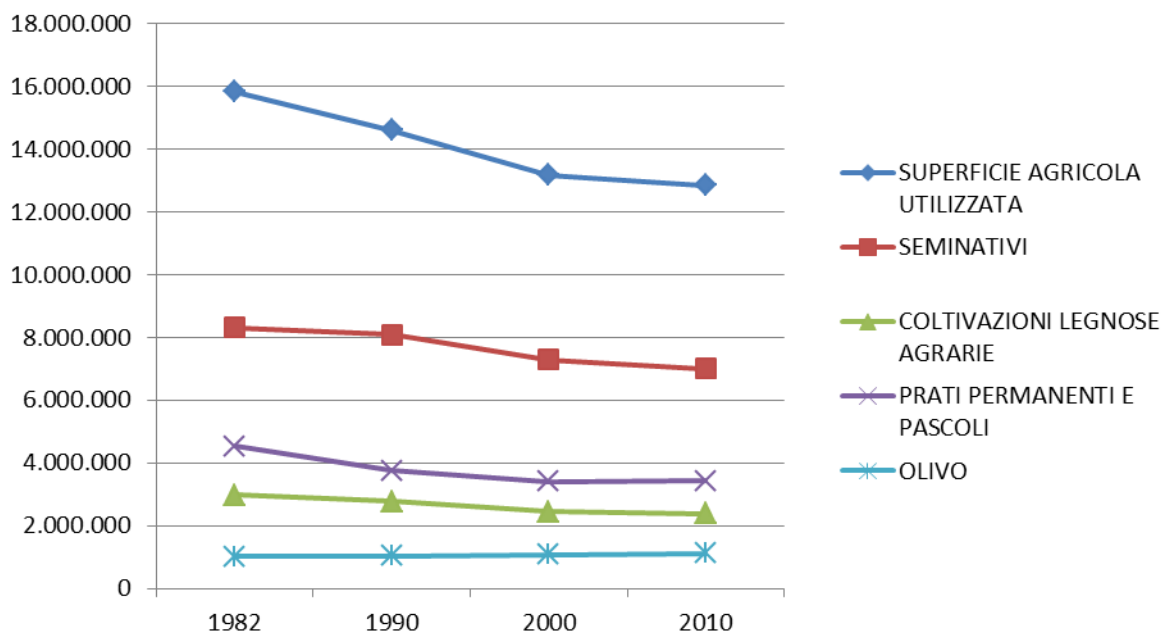


Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

Nel contesto agricolo nazionale, le aziende con la coltivazione di olivo presentano un'alta incidenza, nel 2010 queste rappresentano infatti il 56% delle aziende agricole nazionali (con superficie agricola) e costituiscono anche la maggior parte delle coltivazioni legnose agrarie: ben il 76% del totale delle arboree. Nell'arco di venti anni il loro peso numerico sull'insieme delle aziende agricole nazionali (con superficie agricola) si è inoltre rafforzato: era 38,3% nel 1990 e 46,4% nel 2000. La superficie coltivata ad olivo nel 2010 riguarda però solamente l'8,7% della SAU nazionale e il 47,2% delle legnose agrarie. Nel corso di 20 anni anche l'incidenza della superficie olivicola su quella nazionale ha registrato un modesto aumento, tuttavia decisamente più contenuto di quello che ha interessato la numerosità delle aziende.

L'olivicoltura è una realtà significativa anche nel panorama biologico. Tra le aziende che applicano il metodo biologico quelle che coltivano olivo sono 25.000, rappresentano cioè il 58% delle realtà agricole biologiche e coltivano il 17% della SAU biologica. Guardando invece al totale delle aziende olivicole, quelle biologiche sono solo il 2,8% e coltivano il 12% della superficie olivicola.

Figura 2 - Superficie agricola utilizzata per i principali raggruppamenti colturali



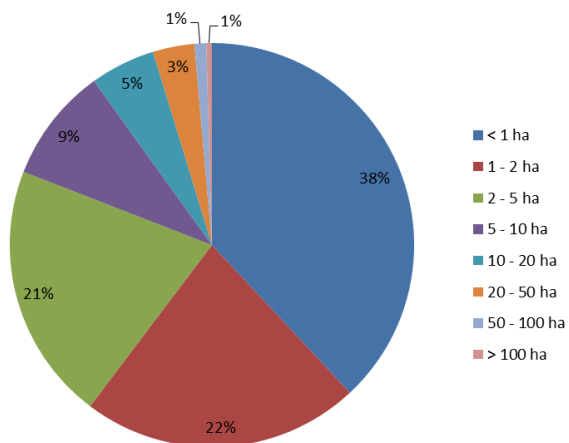
Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

La superficie olivicola media delle aziende con tale coltivazione è, però, particolarmente contenuta e pari a 1,2 ettari, di molto inferiore alla già ridotta SAU media del totale delle aziende agricole (8 ettari circa).

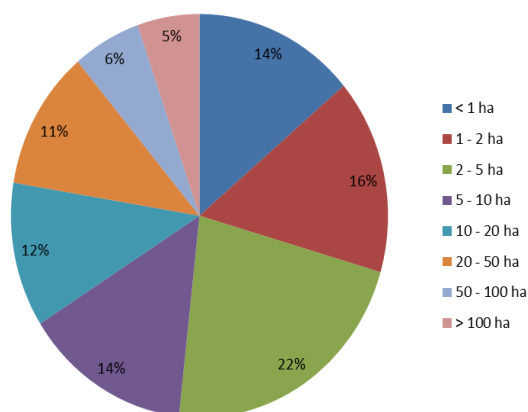
La polverizzazione delle aziende che coltivano olivo si osserva anche dalla loro distribuzione per classi di superficie. Il 39% delle aziende del comparto coltiva una superficie minore a un ettaro e concentra il 14% della SAU olivicola nazionale, mentre ben l'81% delle aziende possiede una superficie minore di 5 ettari e concentra il 52% della SAU olivicola nazionale. Dimensioni aziendali maggiori dei 50 ettari riguardano solamente 1,4% di aziende che coltiva l'11% del totale della superficie olivicola.

Figura 3 - Distribuzione aziende e SAU per classi di SAU

% aziende con olivo per classe di SAU



% SAU olivicola per classe di SAU

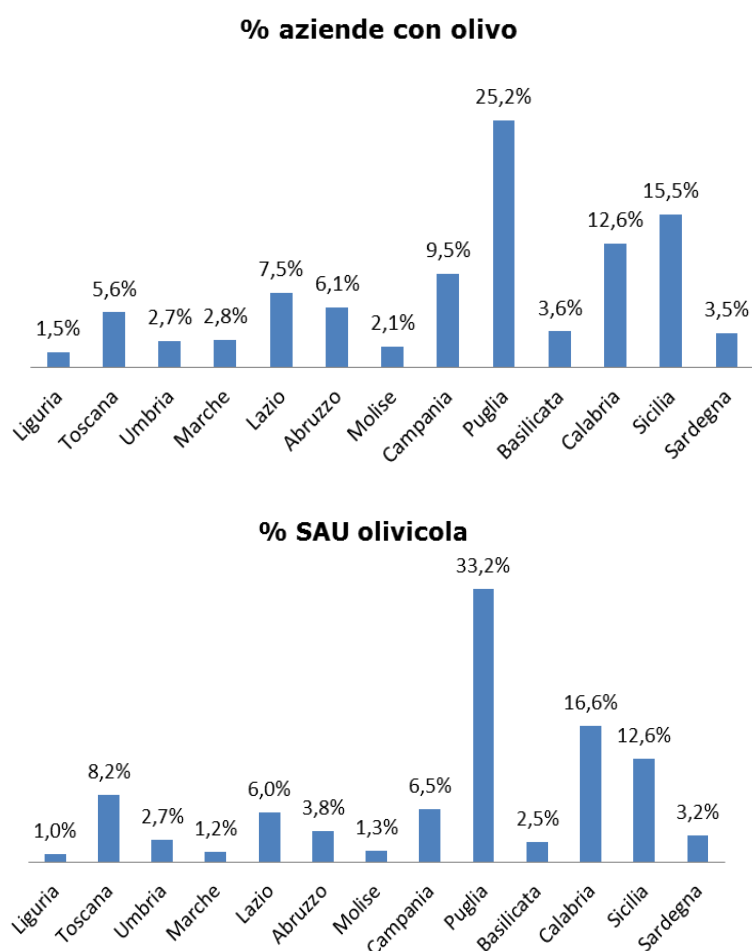


Nel territorio italiano l'olivicoltura è largamente presente nelle aree centro-meridionali (figura 4). Nel 2010 le regioni meridionali concentrano il 59% delle aziende con coltivazione di olivo che gestiscono il 64% della superficie olivicola. Nelle isole sono localizzate più di 170.000 di queste aziende, delle quali l'82% situate in Sicilia, che coltivano il 16% della superficie olivicola nazionale, mentre nelle regioni centrali sono presenti il 19% delle aziende che occupano una superficie pari al 18% di quella olivicola nazionale.

Diversamente nelle regioni settentrionali, Liguria esclusa, l'olivicoltura è scarsamente presente. La superficie olivicola rappresenta solamente 1,1% della complessiva nazionale e viene gestita da 1,7% delle aziende con tale coltivazione.

La Puglia è la regione con il maggior numero di aziende e la maggiore estensione di superficie ad olivo (33% di quella nazionale), inoltre nelle sole tre regioni: Puglia, Calabria e Sicilia sono localizzate più del 50% delle aziende che coltivano il 62% della superficie olivicola nazionale.

Figura 4 - Percentuale aziende e superfici per le regioni più significative (>1%)



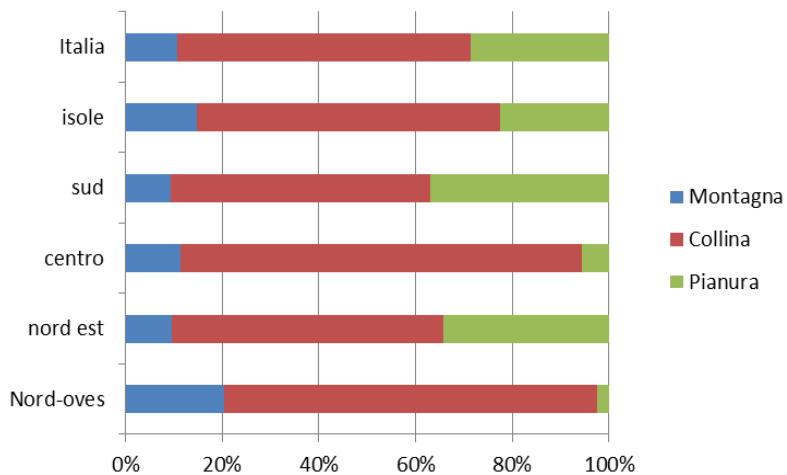
Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

Relativamente all'altimetria, la superficie olivicola nazionale è prevalentemente situata in zona collinare (più del 60%), mentre il 29% si trova in pianura e solamente l'11% si trova in montagna (figura 5). In particolare nelle regioni centrali l'ulivo è coltivato per più dell'80% in collina. Anche nelle regioni meridionali prevale la collina, con l'eccezione delle provincie pugliesi di Taranto, Brindisi e Lecce dove la coltivazione è prevalentemente in pianura.

La figura 6 mostra il grado di specializzazione dell'olivicoltura nei comuni, ovvero il grado di concentrazione di superficie olivicola nei diversi comuni italiani. Il calcolo degli indici di specializzazione di ciascun comune è stato normalizzato in modo che il campo di variazione fosse

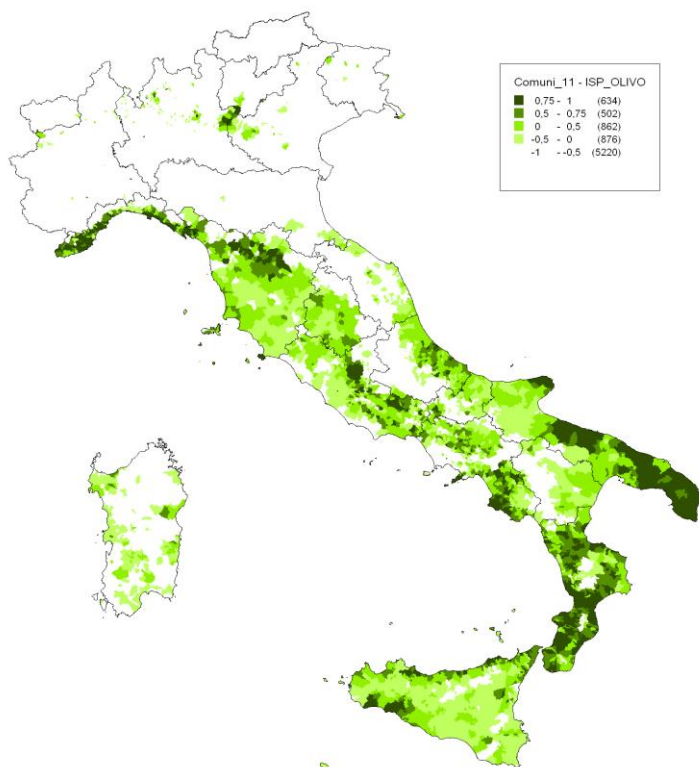
compreso tra -1 e 1. Valori superiori a 0,5 indicano una specializzazione importante, ovvero il peso dell'olivicoltura sull'agricoltura comunale è decisamente maggiore di quello che ha l'olivicoltura sull'agricoltura nazionale.

Figura 5 - Distribuzione superficie olivicola per zona altimetrica



Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

Figura 6 - Specializzazione dell'olivicoltura nei comuni italiani



Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

Evoluzione di superfici e aziende con coltivazione di olivo

Negli ultimi dieci anni la riduzione di aziende che coltivano olivo ha interessato praticamente tutte le regioni italiane (fanno eccezione alcune realtà però poco significative per il loro esiguo numero di aziende: Piemonte, Bolzano, Friuli -Venezia Giulia e Lombardia).

In alcune regioni la diminuzione è stata più marcata (> 35%): è il caso di Lazio, Liguria e Sardegna. In Liguria, in particolare, in quasi 30 anni il numero di aziende si è ridotto di più della metà (63%). Diversamente dal numero di aziende la superficie ha avuto un incremento, anche se non riscontrabile in tutte le regioni: Liguria, Lazio, Sardegna, Toscana e Umbria, Campania hanno infatti visto un calo della superficie olivicola nell'ultimo decennio. In particolare in Liguria dal 1982 la superficie si è ridotta del 43% e del 13% negli ultimi dieci anni. In un decennio si è ridotta dell'11% nel Lazio, del 9% in Sardegna, del 4% in Toscana e del 3% in Umbria.

Tra le regioni meridionali gli aumenti maggiori si sono registrati in Calabria (+14%) in Puglia (+10%) e in Molise (+12%).

Tabella 1 - Evoluzione delle aziende con coltivazione di olivo e superficie olivicola

	Aziende							
	1982		1990		2000		2010	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Piemonte	2	0	2	1	62	47	641	1.020
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	47	45
Liguria	36.581	19.539	31.368	15.844	21.666	12.724	13.532	11.108
Lombardia	1.929	1.130	1.842	1.325	1.748	1.314	1.939	1.963
Provincia Bolzano	1	1	2	1	2	2	6	11
Provincia Trento	843	242	734	260	988	360	840	383
Veneto	4.749	2.591	4.527	2.302	6.552	3.730	6.389	5.180
Friuli-Venezia Giulia	193	19	156	123	250	122	517	425
Emilia-Romagna	3.395	1.475	3.063	1.306	5.058	2.643	4.922	3.814
Toscana	69.572	94.524	65.350	88.131	71.108	95.848	50.328	91.907
Umbria	27.612	29.295	25.733	26.589	28.523	31.214	24.195	30.387
Marche	29.918	6.521	26.909	6.220	29.177	10.209	25.458	13.515
Lazio	112.055	78.839	115.365	74.742	112.937	76.093	67.996	67.438
Abruzzo	62.493	32.294	60.601	36.229	56.649	40.183	54.852	42.983
Molise	21.652	13.023	20.908	12.494	20.388	13.374	19.262	15.044
Campania	93.372	61.158	96.366	62.964	105.345	73.241	85.870	72.623
Puglia	237.428	338.398	245.152	352.949	255.823	338.039	227.245	373.285
Basilicata	34.011	24.706	36.757	25.226	38.110	28.011	32.753	28.002
Calabria	123.969	162.703	125.834	157.145	120.584	162.456	113.907	185.915
Sicilia	154.874	117.948	163.024	120.028	186.460	136.839	140.164	141.810
Sardegna	37.682	35.675	44.287	40.735	49.692	39.945	31.212	36.472
Nord-ovest	38.512	20.668	33.212	17.170	23.476	14.086	16.159	14.136
Nord-est	9.181	4.329	8.482	3.993	12.850	6.857	12.674	9.813
Centro	239.157	209.179	233.357	195.682	241.745	213.365	167.977	203.247
Sud	572.925	632.283	585.618	647.008	596.899	655.305	533.889	717.852
Isole	192.556	153.622	207.311	160.763	236.152	176.783	171.376	178.281
Italia	1.052.331	1.020.082	1.067.980	1.024.616	1.111.122	1.066.396	902.075	1.123.330

Variazioni percentuali

	Var % 2010 su 2000		Var % 2010 su 1990		Var % 2010 su 1982	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Piemonte	934	2.056	31.950	137.712	31.950	351.559
Valle d'Aosta						
Liguria	-38	-13	-57	-30	-63	-43
Lombardia	11	49	5	48	1	74
Provincia Bolzano	200	623	200	1.265	500	1.356
Provincia Trento	-15	6	14	47	0	58
Veneto	-2	39	41	125	35	100
Friuli-Venezia Giulia	107	247	231	246	168	2.134
Emilia-Romagna	-3	44	61	192	45	158
Toscana	-29	-4	-23	4	-28	-3
Umbria	-15	-3	-6	14	-12	4
Marche	-13	32	-5	117	-15	107
Lazio	-40	-11	-41	-10	-39	-14
Abruzzo	-3	7	-9	19	-12	33
Molise	-6	12	-8	20	-11	16
Campania	-18	-1	-11	15	-8	19
Puglia	-11	10	-7	6	-4	10
Basilicata	-14	0	-11	11	-4	13
Calabria	-6	14	-9	18	-8	14
Sicilia	-25	4	-14	18	-9	20
Sardegna	-37	-9	-30	-10	-17	2
Nord-ovest	-31	0	-51	-18	-58	-32
Nord-est	-1	43	49	146	38	127
Centro	-31	-5	-28	4	-30	-3
Sud	-11	10	-9	11	-7	14
Isole	-27	1	-17	11	-11	16
Italia	-19	5	-16	10	-14	10

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

Le aziende specializzate in olivicoltura

In questa parte si analizzano le informazioni di fonte censuaria relative alle aziende per le quali il valore della produzione deriva principalmente dalla coltivazione di olive.

In Italia, nel 2010, il numero di aziende specializzate in olivicoltura è pari a 447.838, queste coltivano una superficie di 796.922 ettari che richiede una occupazione pari a 28.013.211 giornate di lavoro. Le aziende olivicole realizzano una produzione standard¹ di 1.357.660.434 euro.

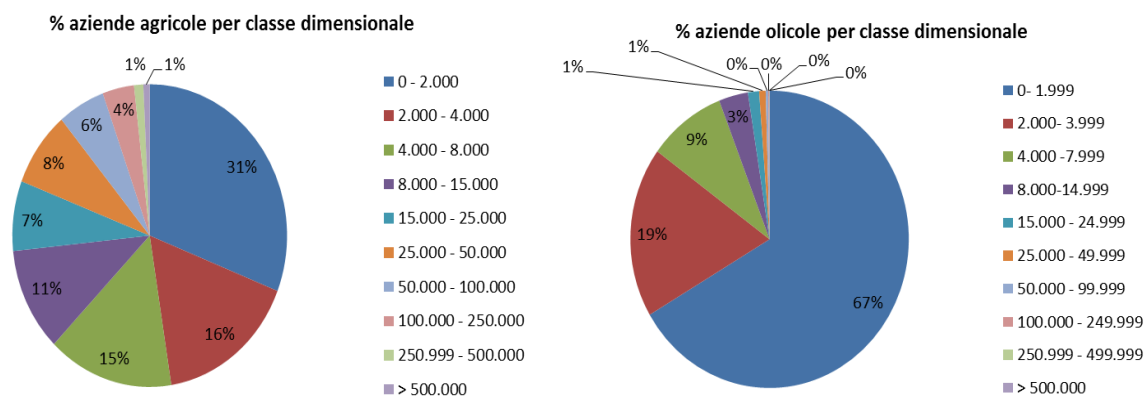
Rispetto all'insieme complessivo delle aziende agricole nazionali, quelle olivicole specializzate rappresentano il 27,6%, ma coltivano una superficie pari a solo il 6,2% della SAU nazionale. Anche in questo caso, emerge evidente la grande frammentazione delle aziende olivicole, che caratterizza in generale le aziende agricole nazionali, ma che è particolarmente

¹ La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale (facendo riferimento alle unità geografiche utilizzate per le indagini RICA e SPA) come media quinquennale. La produzione standard dei dati relativi al VI censimento dell'agricoltura è stata determinata attraverso i coefficienti delle produzioni standard 2007 calcolati sulla base dei valori medi della produzione e dei prezzi riferiti agli anni dal 2005 al 2009.

accentuata in questo settore. La superficie media aziendale si attesta a 1,8 ettari contro i 7,9 della media del totale aziende agricole nazionali. Tuttavia più della metà delle aziende (56%) coltivano meno di 1 ettaro di superficie, e il 94% possiedono meno di 5 ettari.

La polverizzazione delle aziende olivicole è confermata anche dalla loro distribuzione per classe dimensionale: il 67% ha una produzione standard inferiore a 2.000 euro, contro il 31% delle aziende agricole totali.

Figura 7 - Percentuale di aziende agricole per classe dimensionale



Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

L'impiego di lavoro, misurato in numero di giornate, è pari all'11,2% di quello impiegato dal totale delle aziende agricole. Dai dati si può inoltre osservare come il numero di giornate di lavoro per ettaro di superficie impiegato dalle aziende olivicole sia superiore a quello mediamente richiesto dalle aziende agricole nazionali (35 giornate di lavoro per ettaro di superficie contro le 20 nazionali, tab. 2).

Tuttavia il valore della produzione standard realizzato dalle aziende specializzate in olivicoltura non raggiunge il 3% della PS nazionale. La Produzione Standard per ettaro di superficie è meno della metà di quella realizzata dal totale delle aziende agricole, mentre per giornata di lavoro è un quarto (tab. 3).

Come noto, l'olivicoltura è diffusa nel Centro-Sud del territorio nazionale. Nel meridione sono localizzate il 68% delle aziende. La Puglia è la regione con il maggior numero di aziende: 147.000 che rappresentano il 33% delle aziende specializzate in olivicoltura, seguono Calabria e Sicilia con rispettivamente il 18% e 13% del totale aziende olivicole (fig. 8).

Nel Sud è concentrata anche il 69% della SAU relativa alle aziende specializzate in olivicoltura. Sempre la Puglia è la regione con la più ampia superficie: 34%, seguono ancora la Calabria con il 21% e la Sicilia con il 10%.

Ancora nel meridione si realizza la maggior parte del valore della produzione standard proveniente alle aziende specializzate in olivicoltura: ben l'80% mentre l'11% è prodotto dalle aziende localizzate al centro e il 7% nelle Isole. La Calabria è la regione che dà il maggior contributo (42%) nonostante abbia un numero di aziende e una superficie minore della Puglia, segue la Puglia con il 28%, la Sicilia con il 7%. In Calabria una buona parte del prodotto è destinata all'industria di rettificazione come "olio lampante", pertanto è possibile adottare tecniche che aumentano la resa sebbene a scapito della qualità (come la raccolta a terra quindi con meno spreco di olive).

Riguardo l'occupazione rurale, il 68% delle giornate di lavoro sono effettuate al sud, il 17% al centro e l'11% nelle isole. La Puglia utilizza il 31% del totale delle giornate di lavoro delle aziende specializzate in olivicoltura, segue la Calabria con il 23%, la Sicilia con l'8%.

Tabella 2 - Caratteristiche delle aziende specializzate

	N aziende olivicole	%	SAU	%	Produzione Standard Specializzate	%	Giornate di lavoro	%
Piemonte	162	0,2	754	0,1	834.888	0,0	16.760	0,1
Valle d'Aosta	16	0,5	17	0,0	18.819	0,0	1.381	0,2
Liguria	7.028	34,8	7.948	18,2	15.499.838	4,2	958.863	20,4
Lombardia	437	0,8	801	0,1	951.723	0,0	53.495	0,3
Bolzano	1	0,0	1	0,0	1.541	0,0	28	0,0
Trento	228	1,4	143	0,1	283.346	0,1	16.818	0,4
Veneto	1.117	0,9	1.910	0,2	2.353.263	0,0	95.185	0,5
Friuli-Venezia Giulia	61	0,3	177	0,1	311.275	0,0	5.942	0,1
Emilia-Romagna	560	0,8	1.200	0,1	1.597.088	0,0	40.211	0,2
Toscana	19.058	26,2	59.111	7,8	51.634.058	2,2	1.821.833	12,8
Umbria	10.232	28,2	22.127	6,8	29.155.382	3,5	614.020	14,3
Marche	4.356	9,7	10.202	2,2	9.585.784	0,8	252.194	4,3
Lazio	32.859	33,5	42.031	6,6	58.857.598	2,4	2.092.881	15,6
Abruzzo	24.296	36,4	32.565	7,2	53.091.559	4,1	1.083.201	14,4
Molise	6.361	24,2	10.250	5,2	6.330.642	1,5	282.432	9,3
Campania	33.092	24,2	42.031	7,6	63.601.897	2,7	1.983.486	10,2
Puglia	147.059	54,1	275.836	21,5	382.647.839	10,7	8.701.803	30,8
Basilicata	12.502	24,2	21.572	4,2	5.427.213	0,7	441.392	7,6
Calabria	79.549	57,7	169.504	30,9	576.292.114	29,3	6.494.700	41,4
Sicilia	57.587	26,2	81.988	5,9	91.198.244	2,1	2.368.049	10,9
Sardegna	11.277	18,5	16.754	1,5	7.986.323	0,4	688.537	5,4
Italia	447.838	27,6	796.922	6,2	1.357.660.434	2,7	28.013.211	11,2
Nord Ovest	7.643	5,3	9.520	0,5	17.305.268	0,1	1.030.499	2,4
Nord-est	1.967	0,8	3.431	0,1	4.546.512	0,0	158.184	0,3
Centro	66.505	26,4	133.471	6,1	149.232.822	2,1	4.780.928	12,6
Sud	302.859	43,8	551.757	15,5	1.087.391.265	10,4	18.987.014	23,8
Isole	68.864	24,6	98.742	3,9	99.184.567	1,5	3.056.586	8,9

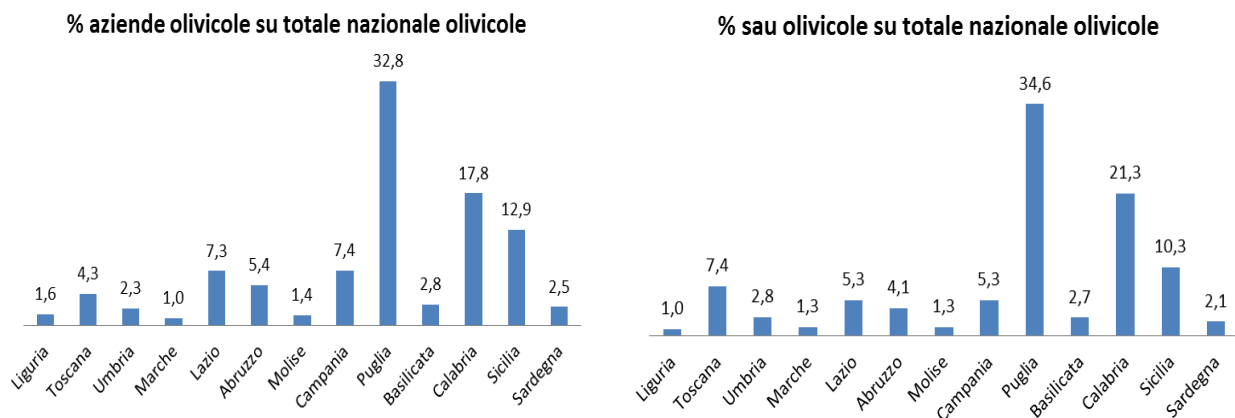
Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

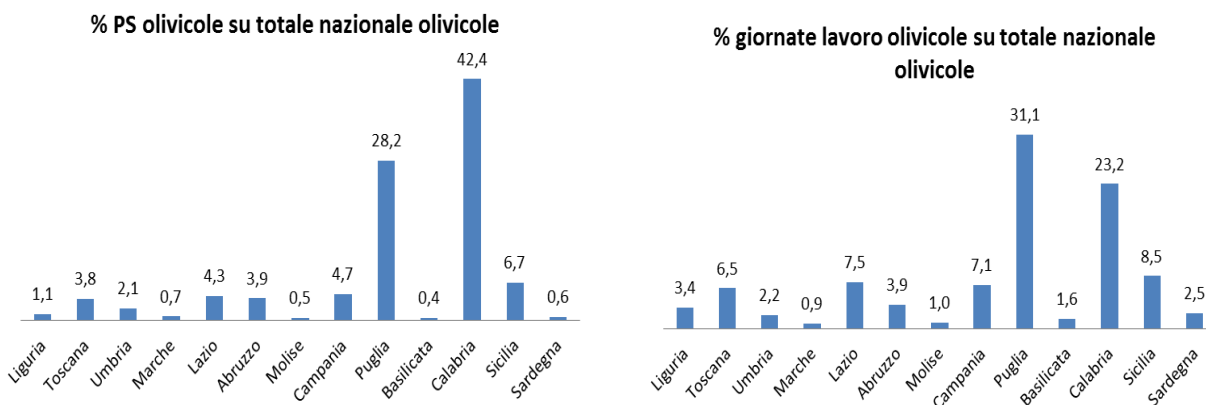
Tabella 3 - Confronto tra aziende specializzate e totale aziende agricole

	Sau media aziendale (Ha)		Giornate lavoro/SAU	Giornate lavoro Per ha	PS/SAU	PS/SAU	PS/Giornate lavoro	PS/Giornate lavoro
	Olivicole	totale az agricole	Olivicole	totale az agricole	Olivicole	totale az agricole	Olivicole	totale az agricole
Piemonte	5	15	22	19	1.107	3.831	50	207
Valle d'Aosta	1,1	15,6	81,9	14,6	1.116,2	1.053,0	13,6	72,2
Liguria	1,1	2,2	120,6	107,2	1.950,2	8.435,6	16,2	78,7
Lombardia	1,8	18,2	66,8	19,5	1.188,3	7.486,8	17,8	383,6
Bolzano	0,8	11,9	35,0	34,8	1.925,9	2.371,1	55,0	68,2
Trento	0,6	8,3	117,6	27,6	1.982,0	3.466,5	16,8	125,7
Veneto	1,7	6,8	49,8	24,0	1.232,2	6.784,8	24,7	282,2
Friuli-Venezia Giulia	2,9	9,8	33,5	19,3	1.754,3	4.602,5	52,4	239,1
Emilia-Romagna	2,1	14,5	33,5	18,1	1.330,9	5.982,6	39,7	330,6
Toscana	3,1	10,4	30,8	18,8	873,5	3.173,2	28,3	168,4
Umbria	2,2	9,0	27,7	13,1	1.317,6	2.582,2	47,5	197,0
Marche	2,3	10,5	24,7	12,5	939,6	2.681,5	38,0	213,8
Lazio	1,3	6,5	49,8	21,1	1.400,3	3.830,8	28,1	181,8
Abruzzo	1,3	6,8	33,3	16,6	1.630,3	2.851,4	49,0	171,8
Molise	1,6	7,5	27,6	15,4	617,6	2.149,7	22,4	139,7
Campania	1,3	4,0	47,2	35,5	1.513,2	4.364,2	32,1	123,0
Puglia	1,9	4,7	31,5	22,0	1.387,2	2.783,6	44,0	126,5
Basilicata	1,7	10,0	20,5	11,2	251,6	1.511,4	12,3	134,8
Calabria	2,1	4,0	38,3	28,6	3.399,9	3.581,7	88,7	125,3
Sicilia	1,4	6,3	28,9	15,7	1.112,3	3.124,1	38,5	198,7
Sardegna	1,5	19,0	41,1	11,0	476,7	1.836,7	11,6	167,1
Italia	1,8	7,9	35,2	19,5	1.703,6	3.847,2	48,5	197,2
Nord Ovest	1,2	14,4	108,2	20,7	1.817,8	5.573,6	16,8	268,9
Nord-est	1,7	9,8	46,1	22,3	1.325,1	5.632,9	28,7	252,6
Centro	2,0	8,7	35,8	17,3	1.118,1	3.170,8	31,2	183,5
Sud	1,8	5,1	34,4	22,5	1.970,8	2.938,9	57,3	130,8
Isole	1,4	9,1	31,0	13,6	1.004,5	2.539,6	32,4	187,1

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

Figura 8 - Incidenza regionale aziende olivicole





Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

Indici di specializzazione per provincia

Allo scopo di realizzare un'analisi territoriale più dettagliata, si è misurata la specializzazione delle province in questo settore in termini di numero di aziende, di superficie agricola, di numero di giornate di lavoro e infine di produzione standard utilizzando i dati relativi alle aziende con orientamento tecnico economico (OTE) olivicolo (statistiche tipologiche). Un valore dell'indice superiore a 1 indica una specializzazione del comparto nella provincia superiore a quello assunto a livello nazionale².

Da questa analisi sulle 110 province italiane risultano specializzate:

- 38 province in termini di SAU,
- 36 guardando al numero di aziende,
- 35 in termini di giornate di lavoro
- 28 province basandosi sulla Produzione Standard

Le province maggiormente specializzate sono in Calabria e Puglia. In particolare tutte le province appartenenti alla Calabria risultano specializzate e rientrano tra le prime dieci province per tutti i 4 indicatori considerati, benché non sempre con lo stesso ordine. Anche tutte le province Pugliesi risultano specializzate per ognuno degli indicatori in esame, anche se Foggia e Taranto non rientrano tra le prime dieci (Bari e Barletta -Andria-Trani in 2 casi sono all'11° posto in classifica).

Tra le prime dieci province per grado di specializzazione si distinguono Catanzaro e Lecce. In particolare Catanzaro risulta la prima specializzata in termini di numerosità di aziende, produzione standard e numero di giornate di lavoro, e seconda in termini di superficie agricola utilizzata, dove cede il primato a Lecce.

Imperia e Pistoia rientrano tra le principali province solo in termini di SAU, mentre Genova solo in termini di PS. Barletta-Andria-Trani non rientra tra le prime dieci solo in termini PS, mentre Pescara e Bari solo in termini SAU.

Gli indici di specializzazione in termini di Produzione Standard sono particolarmente elevati: a Catanzaro il peso della Produzione Standard delle aziende olivicole sulla Produzione Standard agricola provinciale è 17 volte maggiore dell'incidenza che le aziende olivicole nazionali hanno sul totale delle aziende agricole. In questa provincia, dove le aziende olivicole specializzate rappresentano il 74% del totale delle aziende agricole provinciali, quasi la metà (47%) della Produzione Standard agricola deriva dalle aziende specializzate in olivicoltura.

² L'indice di specializzazione è stato calcolato rapportando il valore, a livello provinciale, di ciascun indicatore considerato (la superficie provinciale, il numero di aziende, la produzione standard, il numero di giornate di lavoro) relativo alle aziende specializzate in olivicoltura, al valore dello stesso indicatore assunto dall'insieme totale delle aziende agricole della stessa provincia. Questo quoziente è stato poi posto a sua volta in rapporto con lo stesso quoziente calcolato per il totale Italia.

Tabella 4 - Le principali provincie specializzate per indicatore

SAU	Numero aziende	Giornate Lavoro	Produzione Standard
Lecce	Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro
Catanzaro	Lecce	Lecce	Vibo Valentia
Brindisi	Brindisi	Vibo Valentia	Reggio di Calabria
Vibo Valentia	Vibo Valentia	Brindisi	Lecce
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	Crotone	Crotone
Imperia	Crotone	Reggio di Calabria	Brindisi
Crotone	Pescara	Cosenza	Cosenza
Cosenza	Barletta-Andria-Trani	Barletta-Andria-Trani	Pescara
Pistoia	Cosenza	Bari	Bari
Barletta-Andria-Trani	Bari	Pescara	Genova

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

In termini di concentrazione rispetto al totale delle aziende olivicole nazionali, le prime dieci provincie con maggiore estensione di Sau coprono il 54,5% della superficie olivicola del totale delle aziende specializzate in olivicoltura (tab. 5). Invece il valore della Produzione Standard delle prime dieci provincie è pari quasi al 70% del totale realizzato dalle aziende con OTE olivicola.

Tabella 5 - Concentrazione aziende olivicole

Provincia	N aziende	% su tot	Provincia	SAU	% su tot
Lecce	51.078	11,4	Lecce	92.775	11,6
Bari	30.138	6,7	Brindisi	55.918	7,0
Brindisi	25.184	5,6	Bari	49.957	6,3
Cosenza	24.971	5,6	Cosenza	48.308	6,1
Reggio di Calabria	20.822	4,6	Reggio di Calabria	41.450	5,2
Salerno	19.546	4,4	Catanzaro	38.770	4,9
Catanzaro	15.840	3,5	Foggia	31.622	4,0
Foggia	15.100	3,4	Salerno	27.950	3,5
Taranto	13.975	3,1	Taranto	24.458	3,1
Chieti	12.624	2,8	Crotone	22.784	2,9
Totale prime dieci	229.278	51,2	Totale prime dieci	433.991	54,5
Italia Specializzate	447.838	100,0	Italia	796.922	100,0
Italia Aziende agricole totali	1.620.884		Italia Aziende agricole totali	12.856.048	
Provincia	Produzione standard	% su tot	Provincia	Giornate di lavoro	% su tot
Cosenza	159.335.319	11,7	Lecce	2.724.688	9,7
Reggio di Calabria	148.630.636	10,9	Cosenza	1.929.337	6,9
Catanzaro	135.074.296	9,9	Bari	1.862.074	6,6
Lecce	123.636.965	9,1	Reggio di Calabria	1.812.847	6,5
Brindisi	78.732.450	5,8	Brindisi	1.493.913	5,3
Bari	75.813.546	5,6	Catanzaro	1.322.140	4,7
Crotone	72.078.782	5,3	Salerno	1.253.678	4,5
Vibo Valentia	61.173.081	4,5	Foggia	1.061.533	3,8
Salerno	44.049.251	3,2	Barletta-Andria-Trani	789.362	2,8
Foggia	41.374.836	3,0	Taranto	770.233	2,7
Totale prime dieci	939.899.163	69,2	Totale prime dieci	15.019.805	53,6
Italia	1.357.660.434	100,0	Italia	28.013.211	100,0
Italia Aziende agricole totali	49.460.329.732		Italia Aziende agricole totali	250.806.040	

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

La SAU media delle aziende olivicole localizzate nelle prime dieci provincie per grado di specializzazione risulta superiore alla media nazionale (1,8) a Pistoia (3,8 ettari), Crotone (2,8) e Catanzaro (2,4), Brindisi (2,2), mentre è decisamente inferiore nelle due provincie Liguri di Imperia (1,4) e Genova (0,9).

Tabella 6 - Indicatori per le prime 10 provincie per grado di specializzazione

	Sau media	Giornate Lavoro/ Aziende	Giornate Lavoro/Sau	PS/SAU	PS/AZ
Catanzaro	2,4	83	34	3.484	8.527
Lecce	1,8	53	29	1.333	2.421
Brindisi	2,2	59	27	1.408	3.126
Reggio di Calabria	2,0	87	44	3.586	7.138
Crotone	2,8	91	32	3.164	9.015
Vibo Valentia	1,8	71	39	3.362	6.166
Cosenza	1,9	77	40	3.298	6.381
Barletta-Andria-Trani	1,8	68	37	1.473	2.683
Bari	1,7	62	37	1.518	2.516
Imperia	1,4	135	96	1.966	2.754
Genova	0,9	140	156	1.922	1.724
Pistoia	3,8	106	56	1.220	2.321
Pescara	1,6	52	33	1.764	2.782
Italia	1,8	63	35	1.704	3.032

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

L'occupazione richiesta, in termini di giornate lavoro per azienda e per SAU, è decisamente superiore alla media nazionale nelle provincie Liguri, conseguenza sia delle caratteristiche territoriali che determinano difficoltà nell'utilizzo di macchinari, sia della produzione di olio pregiato che prevede la raccolta delle olive a mano. Anche Pistoia presenta un alto valore di lavoro aziendale, determinato in questo caso, dalla maggiore estensione media aziendale.

Riguardo la produzione Standard per ettaro di SAU e per azienda si distinguono le provincie Calabresi che come già accennato hanno infatti un'elevata resa produttiva. In particolare, Crotone con più di 9.000 euro ad azienda realizza il valore più alto.